



KEMPER S.r.l.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

ESEMPI DI REATO

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data: 12/04/2022

Organismo di Vigilanza di Kemper S.r.l.

Via C. Prampolini, 1/Q, 43044, Lemignano (PR)

odv.kempersrl@gmail.com

Indice

PREMESSA	3
SEZIONE “A” – REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	4
SEZIONE “B” – REATI SOCIETARI.....	6
SEZIONE “C” - REATI IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	7
SEZIONE “D” – REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHE’ AUTORICICLAGGIO.....	8
SEZIONE “E” – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI.....	10
SEZIONE “F” – DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE	11
SEZIONE “G” - DELITTI CONTRO L’INDUSTRIA E IL COMMERCIO	12
SEZIONE “H” - FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO	13
SEZIONE “I” - REATI AMBIENTALI.....	14
SEZIONE “L” – IMPIEGO DI LAVORATORI STRANIERI IRREGOLARI	15
SEZIONE “M” – DELITTI CONTRO LA PERSONALITA’ INDIVIDUALE.....	16
SEZIONE “N” – RAZZISMO E XENOFOBIA	19
SEZIONE “O” – REATI TRIBUTARI.....	17
SEZIONE “P” – CORRUZIONE TRA PRIVATI	18
SEZIONE “Q” – DELITTI CONTRO LA PERSONALITA’ INDIVIDUALEERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	
SEZIONE “R” – DELITTI DI CRIMINALITA’ ORGANIZZATA	20

Premessa

Nello svolgimento del risk assessment effettuato per individuare le attività rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state prese in considerazione anche le modalità attuative dei singoli reati. Tale analisi non può escludere, ovviamente, che i reati in esame possano essere commessi con altre modalità commissive o omissive diverse da quelle considerate.

Si riportano nel seguito alcuni esempi di possibili modalità attuative dei reati ex D.Lgs. 231/2001.

SEZIONE “A” – REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il reato di **corruzione**, che potrebbe essere commesso ad esempio per rendere più facile l’assegnazione di un contratto, si può realizzare tramite la consegna di denaro o di altre utilità oppure attraverso il riconoscimento/concessione di compensi, premi, ecc. a soggetti pubblici o a terzi a loro “graditi” (sia persone fisiche che giuridiche), per ottenere un indebito vantaggio.

Le modalità teoriche per la commissione del reato sono numerose, e si possono perfezionare in molteplici fasi dei processi aziendali, attraverso una condotta non corretta finalizzata ad attribuire indebiti vantaggi a terzi.

Nel seguito si esemplificano alcune delle possibili modalità attraverso le quali si potrebbero riconoscere indebiti vantaggi.

Esecuzione contrattuale

Vengono definiti contratti con condizioni più favorevoli per soggetti “vicini” alla PA.

Vendita di beni e servizi della società tramite bandi di gara

Al momento della presentazione della documentazione si possono commettere illeciti al fine di ottenere un ingiusto vantaggio.

Gestione rapporti con rappresentanti di Enti Pubblici

Il reato di truffa a danno dello Stato potrebbe configurarsi in una rappresentazione non trasparente dei fatti, tramite l’emissione di documenti o la specifica condotta ingannevole nei confronti dei rappresentanti della Pubblica Amministrazione, da cui derivi un danno all’Ente pubblico.

Gestione dell’attività di recupero credito

Si sceglie volontariamente di non richiedere o sollecitare in maniera adeguata un credito nei confronti di entità o soggetti aventi legami con la PA.

Acquisti di beni e servizi

Gestione delle consulenze

Nella gestione dell’acquisto di beni o servizi, o nella scelta del consulente, al fine di riconoscere un indebito vantaggio a terzi, possono essere riconosciute cifre maggiori rispetto al valore di mercato o effettuate scelte per esigenze non effettive, oppure possono essere scelte specifiche controparti “gradite” a soggetti terzi.

Ciclo passivo

Registrazione di fatture per prestazione o merci non ricevute al fine di dare un vantaggio indebito in favore di soggetti collegati o graditi alla PA.

Gestione del personale

Nelle richieste o nell’analisi di nuove assunzioni, nella definizione del profilo del candidato, in fase di selezione del candidato, si tiene un comportamento illecito, al fine di avvantaggiare terze parti.

Nell’eventualità di erogazione di premi o di passaggi di livello - al momento dell’erogazione di premi o tramite il riconoscimento di progressioni di carriera ad un dipendente “gradito” ai soggetti della Pubblica Amministrazione, per ottenere facilitazioni nel normale svolgimento di altre attività aziendali (ad es. ottenimento di licenze, ecc.).

Gestione amministrativa del personale

Nei processi che compongono la gestione dei Payroll si commettono omissioni e/o alterazioni ai fini di agevolare soggetti graditi alla PA oppure di alterare la componente fiscale relativa alla gestione delle buste paga.

Gestione delle risorse finanziarie

Ad esempio, nella fase di valutazione se attingere o meno a fonti esterne, si sceglie di rivolgersi ad alcuni istituti di credito perché “graditi” da terze parti “vicine” alla PA.

Gestione contabilità

Il processo potrebbe costituire una delle modalità strumentali attraverso cui commettere il reato di corruzione, ad es. con il riconoscimento/concessione di vantaggi o di pagamenti a persone o società “gradite” ai soggetti della Pubblica Amministrazione, per ottenere in cambio favori nell’ambito dello svolgimento di altre attività della Società.

Gestione dei contenziosi (giudiziali e stragiudiziali) e degli accordi transattivi

Il reato di truffa a danno dello Stato potrebbe verificarsi ad esempio ove, a seguito della decisione espressa dall’Organo Giudicante/Collegio Arbitrale, fondata su prove documentali false e/o alterate o condotte volutamente subdole/artificiose, derivasse un danno patrimoniale nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria potrebbe essere compiuto inducendo qualcuno, ad esempio un dipendente o un consulente della Società, chiamato a rendere davanti all’autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, a non rendere tali dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci.

In sede di transazioni su contenziosi di varia natura, si sceglie volontariamente di non far valere le proprie ragioni al fine di ottenere un vantaggio improprio nei confronti di un soggetto “gradito” a rappresentati della PA.

Ciclo attivo

Emissione di fatture oppure appostazione in bilancio di fatture da emettere, con valori/stime difformi da quanto realmente previsto negli accordi contrattualmente definiti, decisamente più favorevoli per il cliente al fine di conferire un indebito vantaggio.

Gestione delle trasferte

Nella fase di autorizzazione e di rimborso spese potrebbero essere commesse delle omissioni, al fine di favorire soggetti collegati o graditi alla PA.

SEZIONE “B” – REATI SOCIETARI

Di seguito si riportano alcune delle possibili modalità attraverso le quali è possibile commettere i reati di cui alla presente sezione.

Gestione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali

Restituzione dei conferimenti ai soci o liberazione degli stessi dall’obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di riduzione del capitale sociale, previsti dalla legge.

Il reato di **false comunicazioni sociali** potrebbe essere commesso tramite:

Ciclo passivo

Mancata verifica della prestazione e degli acquisti prima del pagamento della fattura

Gestione delle risorse finanziarie

Rappresentazione di mutui, finanziamenti fittizi o comunque non veritieri

Gestione della fiscalità

Alterazione di documenti poi utilizzati al fine della definizione del bilancio o non corretta stima delle imposte

Gestione contabilità

Alterazione dei dati contabili e/o delle scritture contabili in modo da fornire una rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società non rispondente al vero.

Inoltre, lo stesso reato potrebbe essere commesso tramite l’occultamento di fatti materiali rilevanti, l’esposizione di dati non veritieri o l’omissione di informazioni relative a fatti materiali rilevanti.

Gestione degli organi societari

Falsificazione, distruzione o occultamento, anche temporaneo, della documentazione rilevante ai fini dell’esercizio delle funzioni del Collegio Sindacale e degli altri organi di controllo e altre condotte, anche idonee a simulare una situazione aziendale inesistente ovvero a dissimulare una situazione aziendale esistente, poste in essere dagli amministratori o da loro delegati o comunque da dipendenti o collaboratori della Società, volte ad impedire o ostacolare l’esercizio delle funzioni degli organi di controllo.

Ciclo attivo

Emissione di fatture oppure appostazione in bilancio di fatture da emettere, con valori/stime difformi da quanto realmente previsto negli accordi contrattualmente definiti.

SEZIONE "C" - REATI IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

L'interesse o vantaggio della Società potrebbero ravvisarsi nel risparmio di costi per la sicurezza (sia direttamente sui propri dipendenti che indirettamente selezionando fornitori non idonei) ovvero nel potenziamento della velocità di esecuzione delle prestazioni o nell'incremento della produttività, sacrificando l'adozione di idonei presidi antinfortunistici.

Di seguito si riportano alcune delle possibili modalità attraverso le quali è possibile commettere i reati di cui alla presente sezione.

Gestione risorse umane

Gestione adempimenti in materia di Salute e Sicurezza

Gestione Acquisti

Manutenzione immobili

Gestione delle consulenze

I reati di **omicidio colposo e di lesioni colpose, gravi o gravissime commessi in violazione di norme antinfortunistiche** si possono realizzare tramite:

- la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, da parte del personale dipendente o delle ditte esterne incaricate dell'esecuzione di determinate attività di lavori o di manutenzioni;
- Mancata o errata gestione degli obblighi di sicurezza nei cantieri;
- Omissioni nelle attività di verifica dell'idoneità tecnico-professionale degli appaltatori;
- Mancata o non corretta attività di coordinamento in fase di progettazione ai sensi del D.Lgs. 81/08;
- Omissioni nelle attività relative alla predisposizione di piani di sicurezza e coordinamento;
- Mancata o carente valutazione dei rischi relativi alle attività svolte;
- Mancata o carente valutazione dei rischi da interferenze;
- Utilizzo di attrezzature o impianti non a norma o non conformi o con presenza di rischi palesi all'atto dell'installazione;
- Assenza o carenza di attività di manutenzione, verifica e controllo su attrezzature e impianti che possono generare incidenti.
- Mancato controllo e monitoraggio di tutti gli adempimenti di legge in materia di sicurezza sugli appalti, non provvedendo all'aggiornamento delle documentazioni previste dalla legge

SEZIONE “D” – REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHE’ AUTORICICLAGGIO

Di seguito si riportano alcune delle possibili modalità attraverso le quali è possibile commettere i reati di cui alla presente sezione.

Gestione consulenti

Gestione acquisti

Omissione dei controlli previsti per l’attendibilità delle controparti nei contratti di acquisto di beni, o non tenendone in considerazione i risultati, consapevolmente si acquistino, nell’interesse della Società, beni ad un prezzo notevolmente inferiore a quello di mercato in quanto provenienti da un precedente illecito commesso dal venditore o da altri.

Accettazione di prezzi non congrui, al fine di effettuare un’operazione di acquisto attraverso l’impiego di denaro proveniente da attività illecite.

Ciclo passivo

registrazione di fatture passive per prestazioni fittizie o per un ammontare maggiore da quello effettivamente dovuto.

Ciclo attivo

Effettuazione di operazioni in contanti di incasso, superiori al limite posto dalla normativa di volta in volta vigente oppure in tali casi tramite la ricezione di un pagamento da un soggetto diverso dalla effettiva controparte coinvolta nella transazione.

Gestione delle risorse finanziarie

La Società, pur consapevole di aver ricevuto denaro, beni o utilità provenienti da delitto, in quanto, per esempio all’esito dell’attività di controllo è emerso che il denaro è transitato su un conto intestato ad una società o a persone fisiche segnalate nelle liste c.d. antiterrorismo, utilizza comunque, le somme in questione per effettuare investimenti, anche a mezzo di società di intermediazione.

Pagamento dei corrispettivi nei confronti di fornitori per prestazioni fittizie o per un ammontare maggiore da quello effettivamente dovuto.

Ricezione di incassi attraverso le seguenti modalità:

- pagamenti da parte di soggetti non direttamente riconducibili all’effettivo soggetto obbligato (triangolazione di pagamenti);
- pagamenti provenienti da trust/Società anonime;
- pagamenti da Società con sede in Paesi a fiscalità privilegiata e/o Paesi a rischio terrorismo.

Omessa o infedele registrazione di dati (anche registrazione di operazioni inesistenti), anagrafici e/o contabili, relativi alle aperture/variazioni /chiusure di conti correnti, quale mezzo per la realizzazione di disponibilità extracontabili oppure al fine di ostacolare concretamente l’individuazione della provenienza illecita del denaro.

Predisposizione dei bilanci ed altre comunicazioni sociali

Alterazione dei dati di bilancio al fine di rappresentare una falsa situazione economico, finanziaria e patrimoniale della Società, con l’obiettivo di evadere in tutto o in parte il pagamento delle imposte.

Gestione della fiscalità

Mancata sistematicità e validità dei controlli di regolarità e quadratura tra importi contabilizzati ed importi registrati ai fini fiscali e relative imposte pagate.

Costituzione di una "provvista" per la commissione del reato di autoriciclaggio mediante il risparmio di imposta conseguente:

- alla apposizione di elementi passivi fittizi;
- alla apposizione di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo;
- apposizione di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o di elementi passivi inesistenti;
- alla mancata presentazione della dichiarazione delle imposte sui redditi.

Gestione contabilità

Mancata verifica dell' idoneità della documentazione di ricezione ed accettazione dei beni per la contabilizzazione e il pagamento delle fatture passive.

SEZIONE “E” – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

Di seguito si riportano alcune delle possibili modalità attraverso le quali è possibile commettere i reati di cui alla presente sezione.

Gestione sistemi informatici

Il reato di **accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico** potrebbe configurarsi tramite l'intrusione abusiva di un qualsiasi soggetto ai sistemi informatici di terzi per prendere cognizione di dati riservati, o tramite l'accesso abusivamente ai sistemi informatici della Società per acquisire informazioni alle quali non avrebbe legittimo accesso.

Il reato di **detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici** si realizza quando un soggetto si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

I reati di **diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico, di intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, di installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche, di danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici** e di **danneggiamento di sistemi informatici o telematici** si possono realizzare tramite l'utilizzo di apparecchiature o programmi (es. virus) idonei a danneggiare o ad interrompere il funzionamento di un sistema informatico. Tali attività potrebbero essere finalizzate, ad esempio, ad impedire ad un terzo la partecipazione ad una gara (mediante l'impossibilità di trasmettere in via informatica la documentazione richiesta) oppure tramite l'intrusione in sistemi di terzi per eliminare o alterare files di terzi.

SEZIONE “F” – DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE

Di seguito si riportano alcune delle possibili modalità attraverso le quali è possibile commettere i reati di cui alla presente sezione.

Sistemi informatici

Utilizzo di software, banche dati o altre opere dell'ingegno in assenza di idonea o valida licenza/autorizzazione da parte del titolare dei relativi diritti. Si pensi ad esempio all'utilizzo di programmi all'interno dei pc aziendali, in assenza delle necessarie licenze.

Gestione nuovi prodotti

Utilizzo non corretto di opere audiovisive, cinematografiche, musicali, letterarie e scientifiche, ad esempio nella realizzazione di video promozionali, brochure, ecc. per la sponsorizzazione di nuovi prodotti.

SEZIONE “G” - DELITTI CONTRO L’INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Di seguito si riportano alcune delle possibili modalità attraverso le quali è possibile commettere i reati di cui alla presente sezione.

Gestione delle consulenze

Gestione acquisti

Il reato di frode nell’esercizio del commercio potrebbe essere consumato attraverso la commercializzazione di beni diversi (per origine, provenienza, qualità o quantità) da quelli dichiarati, ad esempio tramite la vendita di olio vergine di oliva al posto di olio extra vergine di oliva.

Il reato di vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine potrebbe essere consumato attraverso la commercializzazione di prodotti con caratteristiche diverse da quelle consentite dalla normativa vigente (es. tramite la commercializzazione di olio extra vergine di oliva contenente olii rettificati).

Il reato di contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari potrebbe essere consumato attraverso la commercializzazione di olio riportante un’indicazione geografica o una denominazione di origine differente da quella realmente posseduta dal prodotto.

SEZIONE “H” - FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Di seguito si riportano alcune delle possibili modalità attraverso le quali è possibile commettere i reati di cui alla presente sezione.

Gestione dei marchi e dei segni di riconoscimento

Ricerca e sviluppo

Il reato di **contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni** si può realizzare tramite l'utilizzo di marchi, segni di riconoscimento, loghi ecc. precedentemente registrati da altre imprese, e comunque in assenza dei relativi diritti di utilizzo.

SEZIONE “I” - REATI AMBIENTALI

Di seguito si riportano alcune delle possibili modalità attraverso le quali è possibile commettere i reati di cui alla presente sezione.

Gestione adempimenti in materia ambientale

Gestione delle emissioni

Gestione degli acquisti

Gestione delle consulenze

A titolo esemplificativo, tali reati possono essere commessi tramite non una idonea conduzione delle attività di un cantiere, o una errata effettuazione delle manutenzioni che hanno come conseguenza l'inquinamento del suolo, delle acque o dell'aria.

I reati connessi ad una **errata gestione dei rifiuti e alla non corretta tenuta dei formulari e dei registri** possono essere realizzati tramite una errata caratterizzazione del rifiuto oppure tramite l'indicazione di informazioni non veritiere nel formulario.

Una gestione dei rifiuti prodotti non corretta può anche determinare la miscelazione dei rifiuti stessi oppure creare una discarica di fatto.

Gli stessi reati possono essere commessi anche tramite una non corretta gestione del processo di selezione degli smaltitori, tramite l'individuazione di fornitori non idonei al trasporto del rifiuto prodotto che la Società intende smaltire.

Inoltre, tale reato si può realizzare tramite:

- Non corretto smaltimento dei rifiuti prodotti;
- Carenti attività di verifica e controllo nei processi a rischio ambientale;
- Non corretto smaltimento dei rifiuti prodotti nel corso delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia svolta direttamente dalla Società che tramite affidamento a soggetti terzi.

SEZIONE “L” – IMPIEGO DI LAVORATORI STRANIERI IRREGOLARI

Di seguito si riportano alcune delle possibili modalità attraverso le quali è possibile commettere i reati di cui alla presente sezione.

Gestione risorse umane

Il reato di **impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare** potrebbe realizzarsi, qualora la Società occupi alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo o sia stato revocato o annullato.

Il reato si potrebbe realizzare anche tramite l'invio alla Pubblica Amministrazione di documenti falsi, artefatti, incompleti, al fine di indurre in errore i funzionari delle amministrazioni competenti, per evitare, ad esempio, l'applicazione di sanzioni amministrative con riferimento all'impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno ovvero il cui permesso sia scaduto, revocato o annullato.

Gestione acquisti

Gestione delle consulenze

Tale reato si potrebbe configurare anche tramite una non corretta gestione del processo di selezione del fornitore, ad esempio, tramite l'affidamento di lavori a una o più società appaltatrici che utilizzano, al proprio interno, lavoratori stranieri irregolari.

SEZIONE “M” – DELITTI CONTRO LA PERSONALITA’ INDIVIDUALE

Di seguito si riportano alcune delle possibili modalità attraverso le quali è possibile commettere i reati di cui alla presente sezione.

Gestione risorse umane

Gestione acquisti

Gestione delle consulenze

Il reato di **intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro** si potrebbe configurare tramite una non corretta gestione del processo di gestione delle Risorse Umane, ad esempio occupando alle proprie dipendenze lavoratori in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori.

Tale reato si potrebbe configurare anche tramite una non corretta gestione del processo di selezione dei fornitori, ad esempio, tramite l’affidamento di lavori a una o più società appaltatrici che utilizzano, al proprio interno, lavoratori in condizioni di sfruttamento.

SEZIONE “N” – REATI TRIBUTARI

Di seguito si riportano alcune delle possibili modalità attraverso le quali è possibile commettere i reati di cui alla presente sezione.

Gestione contabilità

Ciclo passivo

Registrazione di una fattura per una prestazione non effettivamente eseguita o eseguita solo in parte, oppure di una fattura per una prestazione eseguita, ma con indicazione di corrispettivi in misura superiore a quella reale, o anche di una fattura per operazioni che si riferiscono a soggetti diversi da quelli effettivi.

I mezzi fraudolenti possono essere di varia natura, tra cui si riportano a titolo di esempio, l'utilizzo di documentazione contraffatta e alterata, la conservazione di un documento falso di supporto, diverso dalle fatture o da altri documenti per operazioni inesistenti, il ricorso a negozi simulati, ecc.

Ciclo attivo

Emissione o rilascio di fatture o altri documenti per operazioni, anche parzialmente, inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, con riconoscimento di somme quale “prezzo” per l'emissione o altri benefici per la Società (e conseguente interesse o vantaggio).

Gestione amministrativa risorse umane

Indebita erogazione a favore di propri dipendenti, fittizie indennità di trasferta e rimborsi chilometrici con lo scopo di corrispondere parte dello stipendio senza sottoporlo alle ritenute fiscali e previdenziali.

Gestione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali

Alterazione dei dati di bilancio al fine di rappresentare una falsa situazione economico, finanziaria e patrimoniale della Società, con conseguente alterazione dell'imponibile;

Gestione fiscalità

Elaborazione di dichiarazioni periodiche e annuali non corrette, con errori o omissioni, al fine di ridurre gli importi dovuti, oppure tramite l'inserimento in contabilità di fatture alterate o relative ad operazioni inesistenti.

Gestione agenti, intermediari e procacciatori

Alterazione dei dati di calcolo relative alle provvigioni da erogare a agenti e procacciatori.

SEZIONE “O” – CORRUZIONE TRA PRIVATI

Le attività a rischio sono teoricamente tutte le attività svolte dalla Società (ad eccezione di quelle che prevedono esclusivamente rapporti con enti pubblici) poiché il reato può essere commesso sia nei confronti di soggetti apicali o dipendenti della propria società, sia verso soggetti apicali e dipendenti di enti esterni privati.

Il reato di corruzione tra privati può essere teoricamente commesso da chiunque poiché si configura nel caso di “chi dà o promette denaro o altra utilità”, sebbene i soggetti maggiormente esposti siano i soggetti apicali e coloro che hanno autonomia di spesa.

Inoltre, poiché il reato di “corruzione tra privati” può essere commesso da soggetti apicali e dipendenti della Società anche nei confronti di soggetti apicali o dipendenti della Società o del Gruppo a cui appartiene, risultano teoricamente a rischio tutte le attività e i processi interni al Gruppo stesso.

Per gli esempi, si rinvia a quanto indicato nella Sezione “A” – Reati contro la PA.

SEZIONE “P” – RAZZISMO E XENOFOBIA

Di seguito si riportano alcune delle possibili modalità attraverso le quali è possibile commettere i reati di cui alla presente sezione.

Gestione della comunicazione

Il reato di **razzismo e xenofobia** si potrebbe configurare tramite un'attività di marketing o di comunicazione della Società, oppure tramite l'organizzazione di un evento, basato su elementi che negano in tutto o in parte la Shoah o altri crimini di genocidio, crimini contro l'umanità o crimini di guerra.

SEZIONE “Q” – DELITTI DI CRIMINALITA’ ORGANIZZATA

Nelle Sezioni precedenti sono state illustrate le attività che, in linea teorica, possono determinare il compimento di uno o più dei reati previsti espressamente dal D.Lgs. 231/2001, indipendentemente dalla circostanza che la loro esecuzione avvenga in forma associativa o meno. In ipotesi di delitti commessi tramite vincolo associativo continuativo con fine criminosa tra tre o più persone, oltre agli esempi di reato illustrati, sono ipotizzabili anche i delitti di criminalità organizzata.

Ove ricorressero le caratteristiche sopra riportate, le attività a rischio potrebbero essere teoricamente **tutte quelle attività già individuate** nelle precedenti Sezioni che in violazione della normativa vigente possono generare un profitto illecito.